



SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "TERESA FRANCHINI"
Via Felice Orsini, 21-47822 SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RN)
Cod. Scuola RNMM01900X-C.F. 91064390403-Codice Univoco ufficio:UFSD4S-Nome Ufficio: Uff_eFatturaPA
Tel 0541-622042-E-mail: rmm01900x@istruzione.it
rmm01900x@pec.istruzione.it
Sito-web: <http://www.smsfranchini.edu.it>

PROTOCOLLO DI AZIONE PER LE EMERGENZE NEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Delibera n. 37 del Collegio dei docenti del 20.05.2022
Delibera n. 65 del Consiglio di Istituto del 23.05.2022



TEAM ANTIBULLISMO per la gestione delle emergenze

Dirigente Scolastico	Prof.ssa Giovanna Frisoni
Referente d'Istituto per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo	Prof.ssa Maia Baldini
Animatore Digitale	Prof. Alessandro Castellan
Funzione Strumentale PTOF	Prof.ssa Stefania Celli
Docente secondaria formato sul tema	Prof. Antonio Pietrelli
Docente secondaria formato sul tema	Prof. Martino Colicchio
Docente secondaria formato sul tema	Prof.ssa Susanna Favini
Docente secondaria formato sul tema	Prof.ssa Annaluisa Abbruzzese

INDICE

Premessa

Dal Bullismo al Cyberbullismo

1. Normativa di riferimento

1.1 Le responsabilità

2. Compiti

2.1 Il Dirigente Scolastico

2.2 Il Consiglio di Istituto

2.3 Il Collegio Docenti

2.4 Il Personale Docente

2.5 Il Coordinatore del consiglio di Classe

2.6 I Collaboratori scolastici

2.7 Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo

2.8 Il Team Antibullismo

2.9 Il Team per le Emergenze

2.10 Le Famiglie

2.11 Gli Alunni

3. Il Protocollo di Azione per le Emergenze

3.1 Definizione e Funzione del Protocollo

3.2 Procedure operative

3.2.1 Fase di prima SEGNALAZIONE

3.2.2. Fase di VALUTAZIONE e dei colloqui di APPROFONDIMENTO

3.2.3 Fase di SCELTA dell'INTERVENTO

3.2.4. Fase di MONITORAGGIO

4. Sanzioni disciplinari

5. Azioni specifiche della scuola

6. Istanza di ammonimento del Questore

7. Oscuramento - rimozione - blocco di contenuti diffusi sulla rete

ALLEGATO 1: Modulo di prima segnalazione

ALLEGATO 2: Modulo di colloquio con la vittima

ALLEGATO 3: Modulo di valutazione approfondita

ALLEGATO 4: Modulo di monitoraggio

PREMESSA

Si definiscono **bullismo** tutte quelle situazioni caratterizzate da volontarie e ripetute aggressioni mirate a insultare, minacciare, diffamare e/o ferire una persona o un piccolo gruppo. Non si fa quindi riferimento ad un singolo atto, ma a una serie di comportamenti portati avanti ripetutamente nel tempo, all'interno di un gruppo, da parte di qualcuno che compie azioni o dice cose per avere potere su un'altra persona¹.

Se queste prevaricazioni si estendono anche alla vita online, si parla allora di **cyberbullismo**, una nuova e più sottile forma di bullismo in Rete. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguendo con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet.

Per **cyberbullismo** si intende quindi *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”* **[Legge n.71 del 29 maggio 2017 art.1 comma 2.]**².

L'accesso ad Internet rappresenta sì un'enorme opportunità di accrescimento del sapere per tutti gli studenti, ma anche un pericolo se non si è in possesso di competenze digitali e di un'educazione ad un utilizzo responsabile di Internet.

A tal proposito, la **Legge n.107 del 13 luglio 2015 [art.1 comma 7. lettera h]**³ ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche ad un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, come declinato nel Piano Nazionale Scuola Digitale. Le studentesse e gli studenti devono essere sensibilizzati ad un uso responsabile della rete e resi capaci di gestire le relazioni digitali in *agorà* non protette, visto che uno dei compiti della Scuola è favorire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

A supporto di quanto sopra citato, con la **Legge n.92 del 20 agosto 2019 [art.5]**⁴ *“Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica”* viene previsto, nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, l'educazione alla cittadinanza digitale. La scuola ha il compito di responsabilizzare le alunne e gli alunni mettendo in atto interventi formativi, informativi e partecipativi. Tale principio è anche alla base dello **Statuto delle studentesse e degli studenti**⁵ che sottolinea la finalità educativa anche quando si rendono

¹ <https://www.generazioniconnesse.it/site/it/0000/00/00/cyberbullismo--2/>

² <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/06/3/17G00085/sg>

³ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sg>

⁴ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/21/19G00105/sg>

⁵ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1998/07/29/098G0305/sg>

necessari provvedimenti disciplinari, comunque tesi a ripristinare comportamenti corretti all'interno dell'istituto *“attraverso attività di natura sociale e culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica”*.

Il nostro Istituto intende cogliere l'invito del Ministero a predisporre azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e in tal senso il presente Protocollo costituisce uno strumento per:

- incrementare la **consapevolezza** del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto su tre livelli distinti: alunni, docenti, famiglie
- individuare e disporre modalità di **prevenzione** al fine di contrastare il fenomeno
- definire le modalità di **intervento** nei casi in cui si verificano e accertino episodi secondo una prospettiva di intervento educativo e mai punitivo.

Il dettato normativo attribuisce, quindi, a una pluralità di soggetti compiti e responsabilità ben precisi, ribadendo il ruolo centrale della Scuola che è chiamata a realizzare azioni in un'ottica di governance diretta dal MIUR.

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- **DAGLI ARTT. 3 - 33 - 34** della Costituzione Italiana
- **DAGLI ARTT. 581 - 582 - 594 - 595 - 610 - 612 - 635** del Codice Penale
- **DAGLI ARTT. 2043 - 2047 - 2048** Codice Civile
- **DALLA DIRETTIVA MIUR n.16 del 5 febbraio 2007** - *Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*
- **DALLA DIRETTIVA MPI n. 30 del 15 marzo 2007** - *Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*
- **DALLA DIRETTIVA MPI n. 104 del 30 novembre 2007** - *Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali*
- **13 APRILE 2015** - *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo*
- **MIUR NOTA N.16367/15** - *Indicazioni operative per l'attuazione delle LINEE DI ORIENTAMENTO per azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo – Nuovi ruoli e compiti assegnati ai CTS.*
- **PIANO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE DEL BULLISMO E DEL CYBER-BULLISMO A SCUOLA 2016/2017**
- **D.P.R. 249/98 e 235/2007** - *"Statuto delle studentesse e degli studenti"*
- **MAGGIO 2017 LEGGE N°71** - *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e contrasto dei fenomeni del cyberbullismo*
- **LUGLIO 2017** - *Compendio Safe Web*
- **OTTOBRE 2017** - *Aggiornamento linee di orientamento per la prevenzione e contrasto del cyberbullismo*
- **GENERAZIONI CONNESSE e CO-FINANCED BY THE EUROPEAN UNION 2019** - *Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole*
- **GENNAIO 2021** - *Aggiornamento linee di orientamento per la prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo emanate nell'Ottobre 2017 [DM n.18 del 13 gennaio 2021 - Circolare n.482 del 18 febbraio 2019]*

1.1 LE RESPONSABILITÀ

Negli atti di bullismo e cyberbullismo vanno distinte le diverse responsabilità che, in base alla normativa, si identificano in:

- A. *Culpa del minore*** [art. 97 Codice Penale - art. 98 Codice Penale];
- B. *Culpa in educando e in vigilando dei genitori*** [art. 2048 Codice Civile 1° comma]
- C. *Culpa in vigilando ed in organizzando della scuola*** [art. 28 Costituzione Italiana]
[art. 2048 Codice Civile 2° comma]

A. *Culpa del minore*

Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ANNI e i 18 ANNI. Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come “socialmente pericoloso”, possono essere previste misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del Giudice minorile.

La normativa prevede l'uso dell'ammonizione da parte del questore [art.7 legge 71/2017].

B. *Culpa in educando e in vigilando dei genitori*

Si applica l'art. 2048 del Codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (*culpa in educando e in vigilando*) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

D. *Culpa in vigilando ed in organizzando della scuola*

Secondo l'art. 28 della Costituzione Italiana recita che *“I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici”*. Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'art. 2048 del Codice civile, secondo comma, che stabilisce che *“i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”*. La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare “misure preventive” atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

2. COMPITI

Allo scopo di prevenire episodi di Bullismo e Cyberbullismo e allo scopo di adottare misure atte a scongiurare le situazioni antigiuridiche sopra citate:

2.1 IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Elabora, in collaborazione con il/i Referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio Istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto;
- Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di *peer education*;
- Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza;
- Predisponde eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola;
- Coinvolge nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

2.2 IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

- Approva il Regolamento d'Istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo;
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

2.3 IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predisponde azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale;
- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con i Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi;
- Predisponde gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in un'ottica di

prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 *“Introduzione dell’insegnamento dell’Educazione Civica”*, in particolare all’art. 3 *“Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento”* e all’art. 5 *“Educazione alla cittadinanza digitale”*;

- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio;
- Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

2.4 IL PERSONALE DOCENTE

- Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalare al Referente del bullismo/cyberbullismo o suo collaboratore nominato, al fine di avviare una strategia di intervento concordata e tempestiva;
- Valorizza nell’attività didattica azioni volte all’acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, favorisce la trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet.

2.5 IL COORDINATORE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

- Verifica che nei verbali del Consiglio di classe siano registrati eventuali casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell’ordine specializzate nell’intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

2.6 I COLLABORATORI SCOLASTICI

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell’ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti;
- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- Segnalano al Dirigente Scolastico e ai Team Antibullismo e per l’Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente;
- Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d’Istituto.

2.7 IL REFERENTE SCOLASTICO AREA BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei Docenti, coadiuva il Dirigente Scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per le Emergenze, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.);
- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale, raccogliendo e diffondendo le buone pratiche educative, organizzative e azioni di monitoraggio, favorendo così l'elaborazione di un modello di e-policy d'Istituto.
- Supporta il Dirigente Scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

2.8 IL TEAM ANTIBULLISMO

- E' costituito dal Dirigente Scolastico, dal/dai Referente/i per il bullismo/cyberbullismo, dall'animatore digitale e dalle altre professionalità presenti all'interno della scuola (docenti formati, psicologo, pedagogo, operatori socio-sanitari);
- Coadiuvare il Dirigente Scolastico, coordinatore dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo e cyberbullismo;
- Comunica al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.

2.9 IL TEAM PER LE EMERGENZE

- Interviene (come gruppo ristretto composto da Dirigente, Referente/i per il bullismo/cyberbullismo, psicologo se presente e coordinatore delle classi coinvolte) nelle situazioni acute di bullismo e cyberbullismo;
- Assume la responsabilità della presa in carico del caso segnalato;
- Conduce la valutazione del caso;
- Assume la responsabilità della decisione relativa alla tipologia di intervento;
- Implementa alcuni interventi;
- Effettua il monitoraggio dell'andamento del caso nel tempo e se ne assume la responsabilità in stretta connessione con i servizi del territorio.

2.10 LE FAMIGLIE

- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa;
- Firmano il Patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia;
- In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali

e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo;

- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute;
- Vigilano sull'uso delle tecnologie e dei social da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti.

2.11 GLI ALUNNI

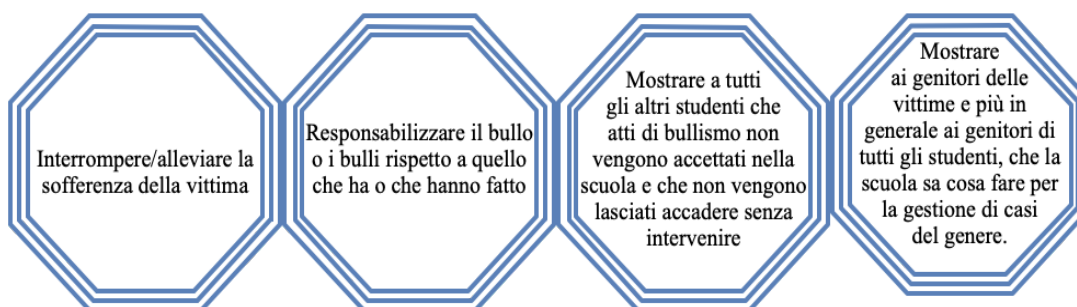
- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Conoscono il regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità;
- Conoscono le sanzioni previste da regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo navigazione on-line a rischio;
- Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, sia direttamente che quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms,) che inviano;

3. IL PROTOCOLLO DI AZIONE PER LE EMERGENZE

3.1 DEFINIZIONE E FUNZIONE DEL PROTOCOLLO

Il presente Protocollo, rivolto ai docenti ed ai vari professionisti che lavorano all'interno del nostro Istituto, è un piano d'azione che contiene le indicazioni operative per poter affrontare le eventuali emergenze che si potrebbero presentare in seguito ad atti di bullismo e/o cyberbullismo tra gli studenti. Il Protocollo non vuole essere un approccio alle problematiche del bullismo e del cyberbullismo alternativo alla prevenzione, ma complementare.

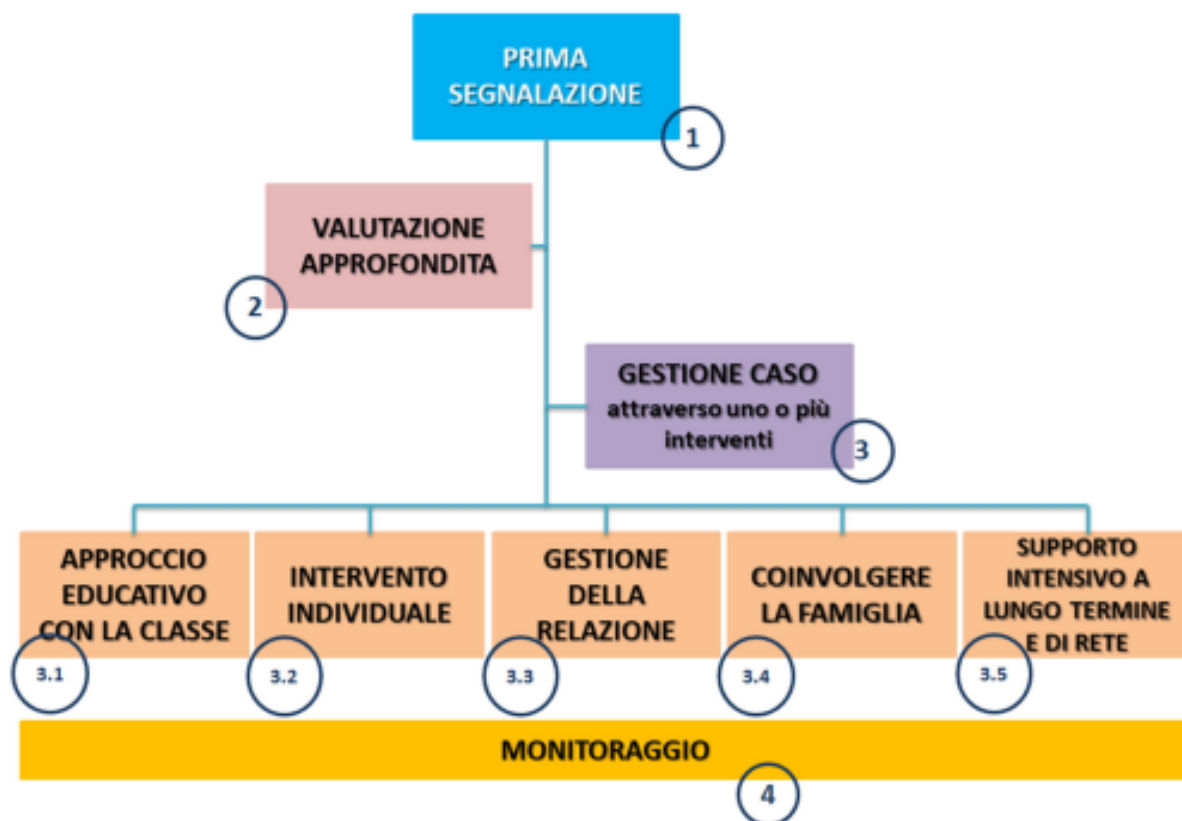
LE EMERGENZE DEVONO ESSERE PRESE IN CARICO DALLA SCUOLA AL FINE DI



Il Protocollo di Azione per le Emergenze sarà inserito e visionabile sul sito dell'Istituto Secondario di Primo Grado SMS "Teresa Franchini" di Santarcangelo di Romagna (RN) nella sezione "Bullismo – Cyberbullismo".

3.2 PROCEDURE OPERATIVE

La procedura da seguire, una volta avvenuto un presunto episodio di bullismo e cyberbullismo, prevede **4 FASI FONDAMENTALI**:



3.2.1 PRIMA SEGNALAZIONE

La **PRIMA SEGNALAZIONE** ha lo scopo di attivare il processo di attenzione e di successiva valutazione della stessa. E' il docente, venuto a conoscenza del presunto caso di bullismo e cyberbullismo, a valutare se trasmettere la documentazione alla Referente del bullismo/cyberbullismo o suo collaboratore nominato.

E' importante, nella fase di compilazione di prima segnalazione, inserire informazioni chiare e relativa data di compilazione.

La segnalazione può essere effettuata da chiunque (vittima, genitore, testimoni, docenti, personale ATA, etc.) secondo le seguenti modalità:

- comunicazione ad un Docente di riferimento;
- compilazione di apposito **MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE** (allegato 1) disponibile in formato cartaceo nel raccogliatore all'interno delle classi, presso i collaboratori scolastici o in formato PDF/WORD scaricabile e reperibile sul sito della SMS "T.Franchini" nell'apposito box "Bullismo – Cyberbullismo". La consegna del modulo potrà essere effettuata manualmente ad un docente, al Referente del bullismo/cyberbullismo o suo collaboratore nominato o per mezzo di posta elettronica all'indirizzo nobullismo@smstfranchini.edu.it;

I moduli di prima segnalazione opportunamente selezionati come presunti casi di bullismo/cyberbullismo, saranno presi in carico e gestiti dal Team per le Emergenze durante l'orario scolastico, per attivare e successivamente concludere il processo di valutazione approfondita. Durante queste operazioni, saranno previsti possibili appuntamenti di raccordo anche con il DS, in caso di necessità o su richiesta del Team.

MODALITA' DI VALUTAZIONE	MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE in formato cartaceo/online
REPERIBILITA' MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE	- sito "Bullismo – Cyberbullismo" in formato WORD o PDF - postazioni collaboratori scolastici e raccoglitori all'interno delle classi in formato cartaceo
COMPILAZIONE MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE	Docenti, Ata, alunni/e, genitori, etc.
RACCOLTA DELLE SEGNALAZIONI	- via mail con posta dedicata - manualmente a un docente o Referente bullismo/cyberbullismo o suo collaboratore nominato
FREQUENZA DI MONITORAGGIO SEGNALAZIONI	settimanale del Referente Bullismo e Cyberbullismo e suo collaboratore nominato

3.2.2 VALUTAZIONE APPROFONDATA

Il passo successivo alla prima segnalazione è quello di svolgere una **VALUTAZIONE APPROFONDATA** dell'accaduto attraverso colloqui con le persone coinvolte. Nel più breve tempo possibile, dal momento della ricezione e valutazione del modulo di prima segnalazione, il Team per le Emergenze mette a calendario dei colloqui con le persone (vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, etc.) che ritiene possano contribuire alla valutazione approfondita del presunto caso di bullismo o cyberbullismo.

Lo scopo è quello di valutare la tipologia e la gravità del caso attraverso la compilazione di un **MODULO DI COLLOQUIO CON LA VITTIMA** (allegato 2) per poter definire il successivo tipo di intervento.

Si cercherà di avere informazioni sull'accaduto, valutare la tipologia e gravità dei fatti, avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori, ecc...), capire il livello di sofferenza della vittima, valutare le caratteristiche di rischio del bullo, prendere una decisione per la gestione del caso.

Il tempo massimo previsto per le valutazioni approfondite sarà di una settimana.

Le informazioni emerse dai colloqui vengono poi raccolte nel MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDATA (allegato 3).

MODALITA' DI VALUTAZIONE	MODULO DI COLLOQUI CON LA VITTIMA MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDATA in formato cartaceo
REPERIBILITA' DEI MODULI	- sul drive dedicato in formato WORD o PDF
COMPILAZIONE DEI MODULI	Dirigente Scolastico o uno dei membri del Team per le Emergenze
RACCOLTA DEI MODULI	Dirigente Scolastico e Referente Bullismo/Cyberbullismo

3.2.3 GESTIONE DEL CASO

Dalla lettura dei dati del modulo di valutazione approfondita (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo-classe e della famiglia) è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da realizzare.

Si delinea e viene assegnato un colore in base alla gravità:



Il Team per le Emergenze, insieme al Dirigente Scolastico, dovrà decidere le modalità ed i soggetti che si occuperanno di mettere in atto tutti gli interventi necessari in base al caso.

Si dovrà stabilire quindi:

- di quale intervento ci sia bisogno
- se occorra un solo intervento o più interventi
- in quale ordine dovranno essere eseguiti
- chi lo/li metterà in atto.

Due fattori saranno indispensabili per effettuare la scelta:

1. il livello di gravità della valutazione
2. le risorse disponibili.

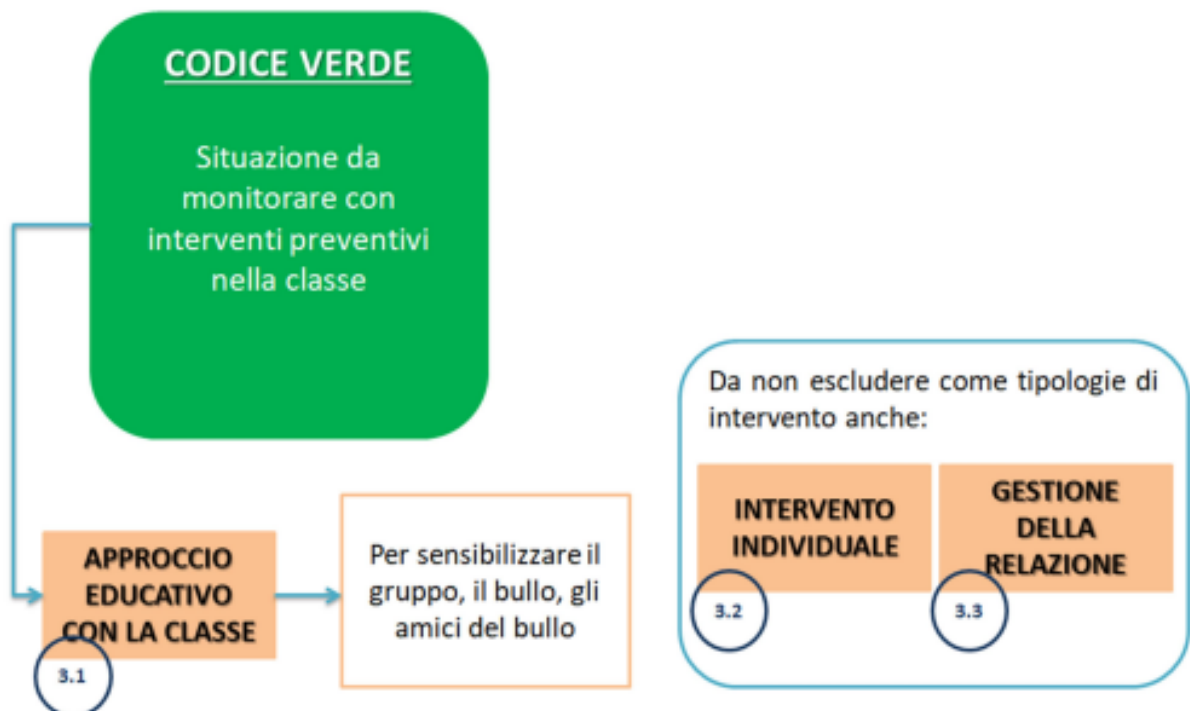
Sulla base di quanto rilevato:

- se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale);
- se i fatti SONO confermati da prove oggettive: raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto, il Team per le Emergenze deciderà quali azioni intraprendere.

Nel caso in cui i fatti siano confermati, si procede con la convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare facendo riferimento al Regolamento di Istituto, secondo la gravità in un'ottica di giustizia riparativa.

In base al codice, sono stabilite le azioni da intraprendere.

CODICE VERDE



L'**APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE** prevede il coinvolgimento degli insegnanti della classe, che devono pianificare strategie e attività per:

- responsabilizzare l'intero gruppo e sensibilizzare rispetto al fenomeno in generale;
- affrontare direttamente l'accaduto con la classe.

L'intervento educativo con la classe è particolarmente consigliabile quando:

- tutta la classe è coinvolta nell'accaduto;
- se il livello di sofferenza della vittima e di gravità non è molto elevato;
- se nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

Il Team sarà successivamente informato dagli insegnanti della classe sull'andamento dell'approccio educativo con la classe e sull'eventuale sviluppo.

CODICE GIALLO



In caso di Codice giallo gli interventi di gestione del caso prevedono un iniziale **APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE**. Il Team per le Emergenze assegnerà la gestione del caso agli insegnanti di classe in modo tale che possano affrontare l'accaduto direttamente con la classe stessa.

A questo potrebbe seguire un **INTERVENTO INDIVIDUALE**, che prevede la gestione del caso di bullismo o cyberbullismo coinvolgendo direttamente il bullo e la vittima.

Il Team per le Emergenze assegnerà questo tipo di intervento allo **psicologo della scuola** o ad un **insegnante con competenze trasversali**, che dovranno prevedere:

- interventi individualizzati con il bullo
 - interventi individualizzati con la vittima.
- 1) Con gli alunni che hanno agito un comportamento prepotente, l'**INTERVENTO INDIVIDUALE** ha la **funzione** di dare un supporto per:
- preoccuparsi per le conseguenze delle proprie azioni;
 - rispettare i diritti dell'altro;
 - controllare la propria rabbia ed impulsività;
 - potenziare le competenze emotive e abilità empatiche;
 - trovare modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari ed affermarsi nel gruppo

attraverso **strumenti** quali:

- colloquio di responsabilizzazione;
- intervento psico-educativi (con lo psicologo);
- sanzioni disciplinari.

- 2) Con gli studenti che hanno subito un comportamento prepotente l'**INTERVENTO INDIVIDUALE** ha la funzione di dare un supporto per:

- essere più assertivi;
- gestire le emozioni spiacevoli;
- sviluppare fiducia in sé e nelle proprie capacità e punti di forza;
- sviluppare competenze sociali;
- dar fiducia che il bullismo possa essere risolto

attraverso strumenti quali:

- colloquio di supporto;
- intervento psico-educativo (con lo psicologo).

La strategia di intervento prevede la **MEDIAZIONE** tra le parti coinvolte finalizzata alla **GESTIONE DELLE RELAZIONI** che ha come obiettivo quello di aiutare gli alunni, coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo, a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione.

In questa fase si potrebbe intervenire con il **COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA**. L'**articolo 5 della Legge n.71 del 29 maggio 2017** recita: "1. Salvo che il fatto costituisca reato, in applicazione della normativa vigente e delle disposizioni di cui al comma 2, il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo".

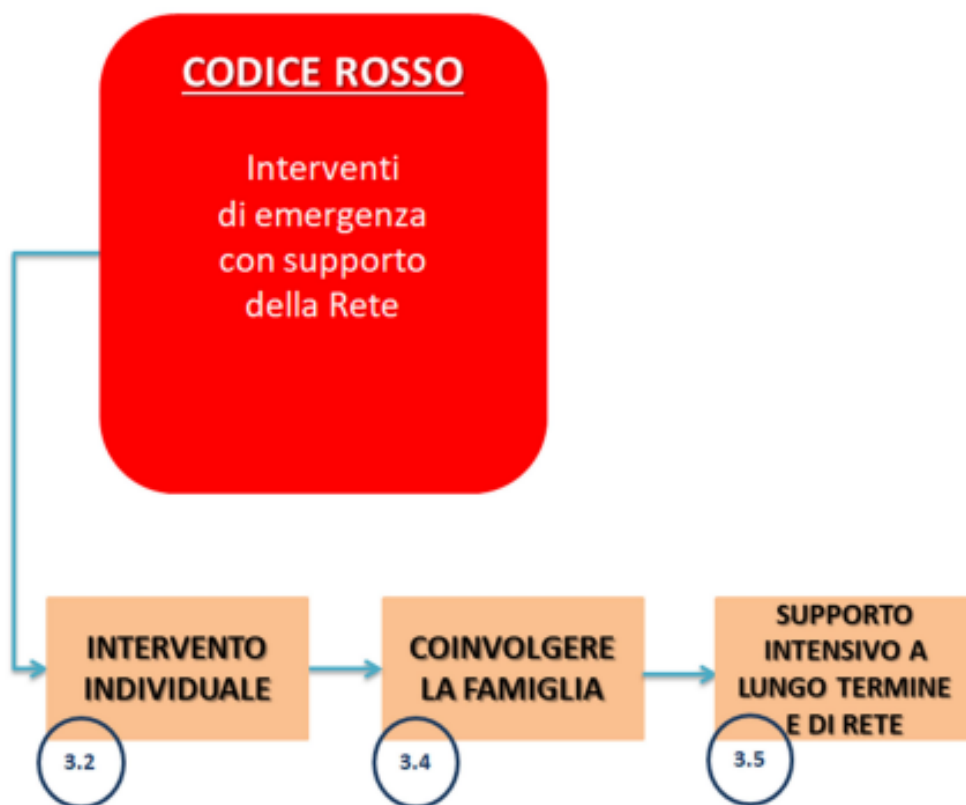
Dunque, quando la valutazione approfondita del Team per le Emergenze abbia evidenziato in maniera inequivocabile un **codice giallo o rosso** di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione, il Dirigente Scolastico deve necessariamente e tempestivamente attivare un coinvolgimento della famiglia.

Il coinvolgimento della famiglia può avere due finalità:

- **informativo**: sia perché è fonte di informazione rispetto all'accaduto, sia per essere informata dei fatti di cui potrebbe non essere a conoscenza.
- **proattivo, costruttivo, supportivo**: per renderla parte attiva del processo di costruzione e risoluzione del problema. La famiglia viene coinvolta a livello costruttivo, perché parte integrante nel processo di risoluzione del problema.

Si chiede alla famiglia un colloquio per approfondire la situazione ed in quella occasione viene informata rispetto all'intero processo dal Team o dal DS.

CODICE ROSSO



In caso di Codice rosso gli interventi di gestione del caso prevedono un iniziale intervento individuale, dato che il livello di sofferenza della vittima risulterà sicuramente molto elevato e sarà assolutamente necessario coinvolgere la famiglia.

Il Dirigente Scolastico insieme al Team per le Emergenze e la famiglia si avvarrà del **SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE** coinvolgendo tutte le Istituzioni (Servizi Sanitari Territoriali, Servizi Sociali, Ospedali, Pronto Soccorso, Polizia Postale, Carabinieri, ecc...), creando quel ponte di raccordo necessario per richiedere un supporto esterno alla scuola, in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine intensivo ed integrale nel caso siano presenti le seguenti casistiche:

- gli atti subiti siano di una gravità elevata (**codice rosso**);
- la sofferenza della vittima sia elevata;
- i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli siano considerevoli.

La scuola, redigendo un Protocollo di Intesa tra le Istituzioni del territorio ad inizio anno scolastico ed una rete di servizi tra esse, potrà meglio rispondere ad un bisogno di emergenza potenziale che si potrebbe verificare durante l'anno scolastico ed attuare una risposta funzionale al bisogno mostrato.

3.2.4 MONITORAGGIO

Ultima fase della procedura è il **MONITORAGGIO** per supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve che a lungo termine.

Quindi il monitoraggio:

- valuta l'efficacia dell'intervento;
- supervisiona la gestione del caso.

Il monitoraggio può avvenire:



Nel **monitoraggio a breve termine** si cerca di capire se la vittima e/o il bullo stiano vivendo serenamente, se rispettano l'impegno preso nella fase della gestione delle relazioni. Gli alunni saranno rivisti per capire se l'impegno viene rispettato, per poi rinnovare la fase del **monitoraggio a lungo termine**, a distanza di 3-4 settimane.

Il monitoraggio dovrà pertanto essere svolto dal Team per le Emergenze che, attraverso l'opportuno **MODULO DI MONITORAGGIO** (allegato 4), esprimerà un giudizio, descrivendo cosa stia accadendo sia in caso di miglioramento della situazione che di peggioramento, per poter approfondire e mettere in atto eventuali meccanismi riparativi.

Il monitoraggio potrà avvenire con la vittima ma, nell'eventualità, anche con le figure coinvolte, quali spettatori, insegnanti, famiglia, altri operatori della comunità, etc. nella valutazione approfondita. Attraverso questo strumento educativo si potrà non solo valutare cosa stia accadendo ma anche riportare i ragazzi agli obiettivi ed impegni che ci si era proposti di perseguire durante la fase di gestione delle relazioni.

4. SANZIONI DISCIPLINARI

L'Istituto adotta un Regolamento volto a sanzionare episodi di bullismo e cyberbullismo, prevedendo specifiche sanzioni disciplinari.

Le sanzioni previste si ispirano al *principio di gradualità* della sanzione, in correlazione con la mancanza disciplinare commessa **[D.P.R. 235/2007]** e al *principio di riparazione del danno* **[Art. 4 comma 5 D.P.R. 249/98]**.

Si richiamano a tal proposito gli articoli 4, 6 e 7 del *Regolamento per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari*:

- Art. 4: “Le azioni intraprese hanno sempre finalità educative (mai meramente punitive), tese all'acquisizione dei corretti comportamenti per l'armonico sviluppo delle competenze relazionali e sociali del minore. Il minore sarà avvertito della procedura intrapresa (es. nota) e gli sarà data la possibilità di esporre le sue ragioni e porre rimedio all'errore commesso”.
- Art. 6: “Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione e ispirate al principio della gradualità e, per quanto possibile, alla riparazione del danno. Si specifica che, data la particolare e delicata fase evolutiva che attraversano gli/le alunni/e frequentanti la scuola secondaria di primo grado, i docenti si riservano di applicare il principio di gradualità, considerando nell'irrogazione delle sanzioni, anche i seguenti elementi:
 - > contesto socio-culturale di provenienza;
 - > gravità del comportamento;
 - > volontarietà dell'atto e possibilità di riparazione;
 - > particolari condizioni temporanee o stabili dell'alunno (in particolare per alunno certificato L.104)”.
- Art. 7: “All'alunno sarà offerta, ove possibile, la possibilità di convertire il provvedimento disciplinare in attività in favore della comunità scolastica

compatibilmente con le risorse disponibili. Le attività di conversione delle sanzioni saranno a mero titolo di esempio:

- > catalogazione dei libri della biblioteca;
- > sistemazione delle aule di laboratorio;
- > ritinteggiatura di parti di muro dei locali adibiti a uso comune;
- > cancellatura della scritte dai banchi, dai muri e dalle porte;
- > pulizia del giardino della scuola.

Tali attività non saranno mai lesive della dignità dell'alunno; durata e tipologia saranno decise dall'organo che determina la sanzione”.

5. AZIONI SPECIFICHE DELLA SCUOLA

A partire dall'anno scolastico 2020/21, con l'introduzione dell'insegnamento dell'Educazione Civica, nel curriculum dell'Istituto sono previsti per ogni anno moduli dedicati all'educazione e alla sicurezza digitale.

L'Istituto aderisce inoltre al progetto Elisa (formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie dell'Antibullismo) e prevede nella propria offerta formativa progetti che mirano al contrasto del bullismo e del cyberbullismo, nello specifico si tratta di azioni che rientrano nella macro-area del *Ben-Essere*, i cui obiettivi sono il miglioramento del clima relazionale, lo sviluppo della cura della persona e il contrasto del disagio fisico e psicologico.

- **“Diffondere la gentilezza... le parole hanno un peso”**: il progetto è articolato in più fasi:
 - > nei mesi di novembre-dicembre i/le docenti che aderiscono al progetto guidano le classi alla conoscenza dei principi base per vivere internet al meglio (comunicare in maniera responsabile, riconoscere le informazioni vere da quelle false, proteggere le informazioni importanti, rispettare la privacy sono alcuni dei punti di partenza).
 - > concorso interno (le modalità di partecipazione variano di in anno in anno, rimanendo fermo l'approccio interdisciplinare)
 - > *partecipazione al SID* (Safer Internet Day).
- **Formazione e prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo**: dopo una formazione iniziale rivolta ai/docenti, interventi nelle classi prime per affrontare episodi di prevaricazione e di difficoltà nella gestione delle relazioni.
- **Lo psicologo a scuola**: sportello di ascolto in collaborazione con l'Unione di Comuni della Valmarecchia.
- **Attività laboratoriali** con figure esperte provenienti da cooperative o associazioni del territorio per stimolare l'intelligenza emotiva e sociale attraverso il ricorso a metodologie differenti: circle time, comunicazione non violenta, ascolto attivo, giochi di ruolo.
- **Incontri formativi/informativi** con le forze dell'Ordine.
- **Incontri informativi** rivolti ai genitori con esperti del settore.

6. ISTANZE DI AMMONIMENTO DEL QUESTORE NEL CASO DI STUDENTE ULTRA 14ENNE

Nel caso in cui non si ravvisino reati perseguibili d'Ufficio o non sia stata formalizzata querela o presentata denuncia per le condotte di ingiuria, diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali commessi mediante la rete internet nei confronti di altro minore, è possibile rivolgere al Questore, autorità provinciale di pubblica Sicurezza, un'istanza di ammonimento nei confronti del minore, se ultraquattordicenne, autore della condotta molesta **[punto 5 Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, ottobre 2017]**. L'ammonimento, in quanto provvedimento amministrativo, non richiede una prova certa e inconfutabile dei fatti. Qualora l'istanza sia considerata fondata, il Questore convocherà il minore responsabile insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la potestà genitoriale, ammonendolo oralmente e invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge con specifiche prescrizioni che, ovviamente varieranno in base ai casi.

7. OSCURAMENTE-RIMOZIONE-BLOCCO DI CONTENUTI DIFFUSI SULLA RETE

Ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore. Il Garante ha pubblicato nel proprio sito il modello per la segnalazione e/o reclamo in materia di cyberbullismo (in allegato al presente Regolamento) da inviare a: cyberbullismo@gpdp.it. Un comportamento che di solito potrebbe essere considerato non grave, diviene GRAVE quando commesso o diffuso attraverso l'uso di smartphone e tablet sulla rete internet. Il potenziale lesivo di insulti, atti di esclusione, danneggiamenti, discriminazioni può essere aumentato in modo sostanziale dalla diffusione via web poiché comporta un'automatica potenziale condivisione globale delle stesse.

L'Istituzione scolastica, con il supporto delle famiglie e il coinvolgimento attivo dei ragazzi, si impegna ad arginare con strumenti educativi il fenomeno e a supportare le vittime di ogni forma di prevaricazione.